

PNRR, tra bilanci intermedi e strumenti di monitoraggio

PNRR: a che punto siamo

Titolo articolo: Mercoledì 29 giugno, in prossimità della scadenza del primo semestre dell'anno, l'Italia ha annunciato di aver raggiunto tutti i 45 traguardi previsti per questo periodo grazie alla prima rata da 21 miliardi di euro, giunta ad aprile 2022, da parte della Commissione europea. A seguito di tale risultato il Ministero dell'economia ha provveduto a fare richiesta per la terza rata di finanziamenti, equivalente ad una somma di 21,8 miliardi di euro, per il secondo semestre del 2022; lo Stato si impegnerà a conseguire altri 55 obiettivi strategici entro il 31 dicembre 2022 per poter incassare lo stanziamento previsto.

Tra gli obiettivi raggiunti nei primi sei mesi del 2022 vanno ricordati: il decreto di riforma dell'assistenza sanitaria territoriale per quanto riguarda la salute; la rigenerazione urbana e la valorizzazione dei territori, per i programmi innovativi riferiti alla qualità dell'abitare e di sostegno allo sviluppo economico e sociale attraverso l'attrattività e il rilancio turistico; la messa in rilievo ed il miglioramento dell'efficienza energetica e dell'adeguamento sismico di molti musei, teatri e in generale di luoghi di interesse culturale; la riforma della carriera dei docenti, con la definizione di nuovi sistemi di re-



clutamento e di formazione della classe docente; la legge delega in tema di appalti pubblici che ha tra i principali obiettivi la riduzione dei tempi della fase di aggiudicazione degli appalti, nonché la digitalizzazione, qualificazione e riduzione delle stazioni appaltanti; la definizione di una strategia nazionale dell'economia circolare e il programma nazionale per la gestione dei rifiuti, volta a individuare le azioni, gli obiettivi e le misure per assicurare un'effettiva transizione ecologica e verso un'economia di tipo circolare.

Naturalmente la strada per l'attuazione del PNRR è ancora lunga, richiede attenzione agli obiettivi, la precisione dei tempi e uno sguar-

do di lungo periodo per superare criticità ancora aperte.

Punto centrale ribadito dal testo approvato il 23 giugno dal Parlamento Europeo in materia di Piani nazionali di ripresa deve essere la trasparenza nella gestione dei fondi ed il subordinamento di questi a elementi chiave per l'Unione Europea, soprattutto il rispetto dello Stato di diritto.

Toccherà quindi alla Commissione l'onere del monitoraggio continuo e la gestione dei fondi, evitandone gli abusi e, soprattutto, bloccando o recuperando quelle somme già erogate in caso di non conformità ai criteri prestabiliti.

Michelangelo Marchisio

PNRR: al Piemonte già 4,6 miliardi di euro

Prosegue il Piano nazionale di ripresa e resilienza, progetto ricco di contenuti e di risorse nato per generare crescita e sviluppo. Per il Piemonte sono previsti circa 6-7 miliardi di euro, dei quali 4,6 sono già stati assegnati.

Tra i soggetti attuatori del PNRR in Piemonte, sono i Comuni, con una quota del 62% delle assegnazioni totali. Seguono la Sanità con il 23%, la Regione con l'8% e l'Area metropolitana torinese e le altre province con il 7%.

Le principali aree di destinazione delle risorse riguardano la valorizzazione degli edifici e del territorio con 769 milioni di euro, la sanità con 711 milioni, i piani urbani integrati e la riqualificazione delle periferie con 398 milioni, l'edilizia scolastica con 290 milioni e i trasporti locali (esclusi i fondi della seconda linea della metropolitana di Torino) con 193 milioni. Risorse anche per investimenti su rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio spopolamento.

In totale sono 26 i Comuni della regione Piemonte, il 10% dei progetti finanziati a livello nazionale, che si sono aggiudicati complessivamente 22.864.000 euro di fondi del PNRR sul capitolo della cultura, che serviranno alla rigenerazione culturale



e sociale dei piccoli borghi e dei siti rurali e religiosi.

In provincia di Cuneo il Ministero della Cultura ha premiato 14 Comuni montani e rurali per un totale di circa 14 milioni (13.905.500 euro): Macra e Celle di Macra con 2.080.000 euro; Rossana e Costigliole Saluzzo con 2.080.000 euro, Bagnasco, Nucetto e Ormea riceveranno 2.545.500 euro, Pradlevés e Monterosso Grana con 2.080.000 euro, Roccabruna, Cartignano e San Damiano Macra con 2.560.000; Piea (nell'astigiano) insieme a Neviglie e Guarene con 2.560.000 euro.

Un risultato importante che permette di valorizzare i territori della Granda.

Non sempre viene, però,

condivisa la ripartizione dei finanziamenti come affermano Roberto Colombero e Marco Bussone, Presidente Uncem regionale e nazionale: "Uncem non ha mai condiviso l'impianto della 'linea b' del bando dei Borghi, quella della graduatoria, con finanziamenti fino a 1,6 milioni di euro a Comune, e tanto meno quella della 'linea a', con 20 milioni a borgo per regione. Una assurdità politico-istituzionale che non rispettava e non rispetta territori e comunità. Mettendo, sulle due linee, tutti contro tutti.

Il PNRR dovrebbe evitare di mettere in scontro diretto, agevolando invece strategia, piani non competitivi, percorsi di rigenerazione".

Elda Matteodo